Capitolo 10
Il viaggio

Per tutta la notte a bordo ci fu un gran trambusto per stivare ogni cosa e ricevere barche cariche di amici del cavaliere, tra cui il signor Blandly, che venivano ad augurargli buon viaggio e felice ritorno. In tutta la mia vita non avevo mai faticato neppure la metà di quanto faticai quella notte. Sicché, quando poco prima dell'alba il nostromo soffiò nel fischietto e la ciurma si dispose alle barre dell'argano, ero stanco morto. Ma neanche se fossi stato stanco il doppio avrei lasciato il ponte. Ogni cosa mi era sconosciuta e mi affascinava.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimentoai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Gli ordini secchi, i colpi di fischietto, gli uomini che correvano verso le loro postazioni alla debole luce dei fanali di bordo.
"Su, vecchio Silver" gridò uno di quelli all'argano, "cantaci una canzone."
"Va bene ragazzi" rispose Long John, che stava lì vicino, con la sua stampella sotto il braccio, e senza indugio intonò il lugubre ritornello, a me ben noto. "Quindici uomini, quindici uomini, sulla cassa del morto...".
L'intero equipaggio rispose in coro:
"Yo, hò-hò, e una bottiglia di rum!" e, alla parola 'rum', quelli all'argano spinsero tutti insieme sulle barre per salpare l'ancora, mentre altri issavano le vele.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimentoai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Di colpo io ero tornato indietro nel tempo, al vecchio "Ammiraglio Benbow", e mi sembrò di distinguere nel coro la voce del capitano Bill. Poi l'ancora uscì dall'acqua e fu fissata al mascone, le vele cominciarono a portare, la terra e le altre navi a fuggire da un bordo e dall'altro. Prima che io fossi sceso a dormire un po', l'"Hispaniola" era in viaggio verso l'Isola del Tesoro!

Non serve che io racconti i particolari del viaggio, che fu abbastanza tranquillo. L'"Hispaniola" si rivelò un ottimo legno, l'equipaggio un manipolo di uomini validi, e il capitano Smollett fu sempre all'altezza del suo compito. Tuttavia, durante la traversata accaddero delle cose che meritano di essere conosciute.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimentoai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Anzitutto il primo ufficiale, il signor Arrow, si rivelò ancora meno affidabile di quanto avesse temuto il capitano. Non aveva nessuna autorità sulla ciurma, ma questo non era neppure il guaio peggiore. Infatti, dopo alcuni giorni di navigazione, incominciò a salire in coperta con certi occhi torbidi, le guance infuocate, la parola ingarbugliata e altri evidenti sintomi di ubriachezza. Talvolta cadeva, facendosi male; altre volte restava tutto il giorno disteso nella sua cuccetta. A più riprese il capitano Smollett dovette metterlo agli arresti. Smaltita la sbornia, per un giorno o due faceva il suo dovere in maniera passabile, poi ricominciava. E nessuno riusciva a capire dove prendesse la roba da bere.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimentoai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Era un mistero, che la nostra sorveglianza, per quanto attenta, non riusciva a risolvere. Se lo chiedevamo a lui, quand'era ubriaco ci rideva in faccia, mentre quando era in sé giurava solennemente di non bere altro che acqua. Non era solo un cattivo ufficiale, che col suo pessimo esempio guastava l'equipaggio, ma, continuando di quel passo, correva diritto verso la morte. Sicché nessuno a bordo fu troppo sorpreso, o addolorato, quando, in una notte di mare grosso, scomparve.

"E' andato!" disse il capitano Smollett . "Così ci eviteremo la fatica di metterlo ai ferri" borbottò poi sottovoce.

Ma intanto eravamo privi di un ufficiale, e bisognò promuovere uno dell'equipaggio.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimentoai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Il più indicato era Job Anderson, il nostromo che, pur conservando il suo ruolo, assunse anche le funzioni di primo ufficiale. Il cavalier Trelawney aveva navigato, e questa sua esperienza ci tornò molto utile, poiché lui stesso, con tempo tranquillo, poteva stare di guardia. Anche il quartiermastro Israel Hands era un uomo di mare pratico e prudente, del quale, in caso di necessità, ci si poteva fidare. Era l'amico del cuore di Long John Silver.

Visto che l'ho nominato, dirò qualcosa anche di Silver, il nostro cuoco di bordo, che i marinai chiamavano, non so perché 'Porco-Arrosto'. A bordo, per aver le mani più libere possibile, lui portava la stampella appesa al collo con una cinghia.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimentoai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Era curioso vederlo appoggiare contro una paratia il puntale della stampella e poi, sostenendosi a quella e assecondando il movimento della nave, continuare a curare la sua cucina, tranquillo come se fosse in terra ferma. Ancora più incredibile era vederlo attraversare il ponte, nel pieno di una burrasca. Per aiutarlo, nei posti più larghi erano state tese delle sagole, e lui si spostava da una all'altra, ora servendosi della stampella, ora trascinandosela dietro per la cinghia, con la sveltezza di un uomo normale. Tuttavia quelli tra i marinai che avevano navigato con lui prima della disgrazia, vedendolo così ridotto ne avevano compassione.

"Porco-Arrosto non è un uomo qualunque" mi diceva il quartiermastro.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimentoai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

"Da ragazzo ha fatto i suoi studi, e quando ne ha voglia parla come un libro stampato. E poi Long John è più coraggioso di un leone! L'ho visto io alle prese con quattro delinquenti, spaccargli la testa a mani nude!" Tutti gli uomini della ciurma lo rispettavano e gli obbedivano. E per ognuno di loro lui aveva un modo speciale di parlare e di rendersi utile.
A me non si stancava di prodigare cortesie ed era contento di vedermi in cucina, che teneva pulita come uno specchio, con i piatti rilucenti appesi al muro, e in un angolo, dentro una gabbia, il suo pappagallo.
"Vieni qua Hawkins" mi diceva ogni tanto "vieni a fare una chiacchierata con John. Siediti e ascolta le novità.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimentoai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Sentiamo cosa ci dice 'il capitano Flint'."
Chiamava così il suo pappagallo, in ricordo di un famoso filibustiere. "Ecco qui il capitano Flint che predice la buona sorte al nostro viaggio. Non è vero, capitano?" E a quel punto il pappagallo si metteva a gridare a perdifiato:
"Pezzi da otto! Pezzi da otto!" finché John non copriva la gabbia con uno strofinaccio.
"Mio caro Hawkins, vedi questo pennuto "mi diceva, "capace che abbia duecento anni. I pappagalli vivono anche di più. E solo il diavolo ha visto più canagliate di quelle che ha visto lui. Ha navigato con England, il grande capitano England, il pirata. E' stato nel Madagascar, nel Malabar, nel Suriname, a Providence e a Porto Bello.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimentoai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

C’era anche quando hanno ripescato i galeoni nel Mar della Plata. Anzi è proprio là che ha imparato a dire ‘Pezzi da otto’. E sai perché, Hawkins? Perché ne ha visto tirare su trecentocinquantamila di quei pezzi! Era presente all'abbordaggio del 'Viceré delle Indie', al largo di Goa. Eppure, a vederlo, sembra un giovanotto! Ma tu ne hai sentito odore di polvere da sparo, non è vero, capitano Flint?"

"Attenti! Pronti a virare!" strillò il pappagallo.

"Ah, è un cervello fino, questo qui!" diceva il cuoco, porgendogli una zolletta di zucchero presa dalla tasca, mentre l'uccello picchiava col becco sulla gabbia e snocciolava una sfilza di bestemmie infernali.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimentoai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

"Eh, ragazzo mio" seguitava John. "purtroppo chi va al mulino s'infarina. Per questo il mio vecchio e innocente compagno vomita fuoco e bestemmierebbe anche davanti a un vescovo." E si toccava la fronte con tale gravità e compunzione che lo si sarebbe creduto un sant'uomo.

Frattanto il cavaliere e il capitano Smollett seguitavano a guardarsi in cagnesco. Il cavaliere non dissimulava il suo disprezzo per il capitano e gli rivolgeva la parola solo se era proprio necessario. E anche in quel caso le frasi erano taglienti, secche, brevi. Il capitano, messo alle strette ammetteva di essersi sbagliato nel giudicare l'equipaggio.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimentoai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Riconosceva che alcuni di loro erano svelti da non poter chiedere di meglio, e che tutti si stavano comportando in modo inappuntabile. Quanto al bastimento, ne era addirittura entusiasta.
"Stringe il vento più di quanto non gli potrei chiedere, signore. Però," soggiungeva "resta il fatto che ancora non siamo ritornati indietro, e che questa spedizione comunque non mi convince."
Il cavaliere a questo punto gli voltava le spalle, e andava su e giù per il ponte col mento in aria. "Se quest'uomo non la smette" mormorava tra i denti "è la volta che scoppio."
In effetti, a bordo tutti si mostravano contenti e allegri.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimentoai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

E non poteva essere altrimenti, poiché, a quel che mi dicevano, mai equipaggio fu così viziato da quando Noè prese il mare. Il minimo pretesto era buono per distribuire il doppio grog. Addirittura si serviva la torta in giorni non festivi, per esempio quando il cavaliere veniva a sapere che qualcuno compiva gli anni. Inoltre il cavaliere aveva fatto mettere in coperta un grosso cassone con un coperchio, pieno di mele a disposizione di chiunque ne avesse voglia. "Sono tutti sistemi che non hanno mai funzionato" diceva il capitano Smollett al dottor Livesey. "Lisciate i marinai e ne farete dei diavoli. Questo è ciò che mi hanno sempre insegnato."

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimentoai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

In realtà, come sentirete, il cassone di mele si rivelò addirittura decisivo per la nostra salvezza. Nel senso che senza di quello saremmo probabilmente tutti morti. Ecco che cosa accadde.

Eravamo entrati nella zona degli alisei per prendere il vento dell'isola che dovevamo raggiungere (non posso dire di più...) e le correvamo incontro, facendo buona guardia giorno e notte. La fine del nostro viaggio di andata era ormai vicina e durante la notte, o al più tardi l'indomani mattina, avremmo dovuto avvistare l'Isola del Tesoro. Quel giorno navigavamo, rotta a Sud - Sud-Ovest, con una brezza al traverso e mare quasi calmo. Le vele portavano bene e l'"Hispaniola" filava veloce, sollevando baffi di schiuma a prua.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimentoai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Eravamo tutti di ottimo umore.
Il sole era appena tramontato e io, finito di lavorare in cucina, stavo dirigendomi verso la mia cabina, quando mi venne voglia di una mela, e salii in coperta.
I marinai erano tutti a prua per spiare l'apparire dell'isola. Il timoniere controllava la rotta e le vele fischiettando. A parte lo sciabordio dell'acqua contro il tagliamare e sui fianchi della nave non si sentivano altri rumori. Aprii il cassone e vidi che di mele non ne erano rimaste quasi più. Per prenderne una dal fondo dovetti entrarvi dentro con tutto il corpo. Il coperchio mi si chiuse sulla testa e mentre ero lì al buio che cercavo una mela, sentii avvicinarsi l'inconfondibile passo zoppicante di Silver.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimentoai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Infatti, poco dopo lui venne a sedersi, appoggiando la schiena proprio al cassone. Stavo già per fargli uno scherzo sbucando fuori all'improvviso, quando Silver cominciò a parlare con qualcuno, e mi bastò udire le prime parole per capire che non sarei più uscito, per tutto l'oro del mondo! Rimasi in ascolto tutto tremante, combattuto tra il terrore e l'obbligo di sapere. Poiché avevo capito che la vita di tutti i galantuomini a bordo dipendeva unicamente da me!

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimentoai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata